



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Verso un curriculum verticale nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo

Punti di conversazione

- ▶ **1 – Curriculum come percorso di insegnamento/apprendimento: una questione da professionisti**
- ▶ **2 - Costruire curricula (piani) personalizzati**
- ▶ **3 - Il perno del curriculum: la competenza**
- ▶ **4 - La valutazione che fa cresce competenze**

Parte prima

Curriculum :

~~percorso insegnamento/apprendimento.~~

Una questione da professionisti

- ▶ Da una società relativamente stabile a una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità.

- ▶ Aumentano i rischi e le opportunità
 - per la scuola, i docenti ...
 - per gli studenti
 - per le famiglie

Società dell'apprendimento, della conoscenza.

- ▶ Nella società pluralista, dinamica, multimediale, multietnica, conta
 - non la quantità, ma la qualità.
 - non la standardizzazione, ma la personalizzazione.
 - non la meccanicità, ma la criticità e la creatività.

Catastrofe apprendimento

Sempre più situazioni di

- ▶ apprendimento meccanico,
- ▶ trascinamento di studenti,
- ▶ sopravvivenza scolastica, fuga e dispersione,
- ▶ sonnambulismo...
- ▶ *Una sorta di AIDS culturale (Anti Information Deficiency Syndrome), Postman (1993).*

La scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti..

L'insegnamento non è un fine in sé

- ▶ Si realizza in relazione a processi di apprendimento.
- ▶ E' una forma organica di intervento predisposto e "studiato" per facilitare l'apprendimento

▶ "L'insegnamento è un'attività a lungo termine, che si svolge nell'ambito di un'istituzione specifica, affidata a persone competenti, e la cui espressa finalità è di permettere ai discenti di acquisire abilità tecniche e contenuti di sapere organizzato e trasferibile, sviluppando il loro spirito critico" (Reboul, pag. 84)

“Far” imparare, apprendere

- **Lasciar** fare



- **Costringere** a fare



- **Fare insieme**: con-segnare

 - un metodo

 - per imparare da

 - persona

Aperti o esperti ?

- allievi come “sistemi esperti”: uomini programmati per specializzazioni?
- o persone “aperte” e intelligenti, capaci “di apprendere, di ragionare partendo dell’esperienza”
?

(Schank).

“Far” imparare da uomini

Pappagalli?
Scimmie?
Uomini?
Robot ?

**nello studio e
mediante lo
studio di una
materia**



Imparare ad imparare =

=imparare **come** imparare =
con-segnare un metodo di studio
per apprendere

in modo significativo, critico e sempre più autonomo

una disciplina **o materia**
che è punto di vista sulla realtà
che la tradizione fornisce
come ipotesi da assumere e innovare



TIPI DI APPRENDIMENTO

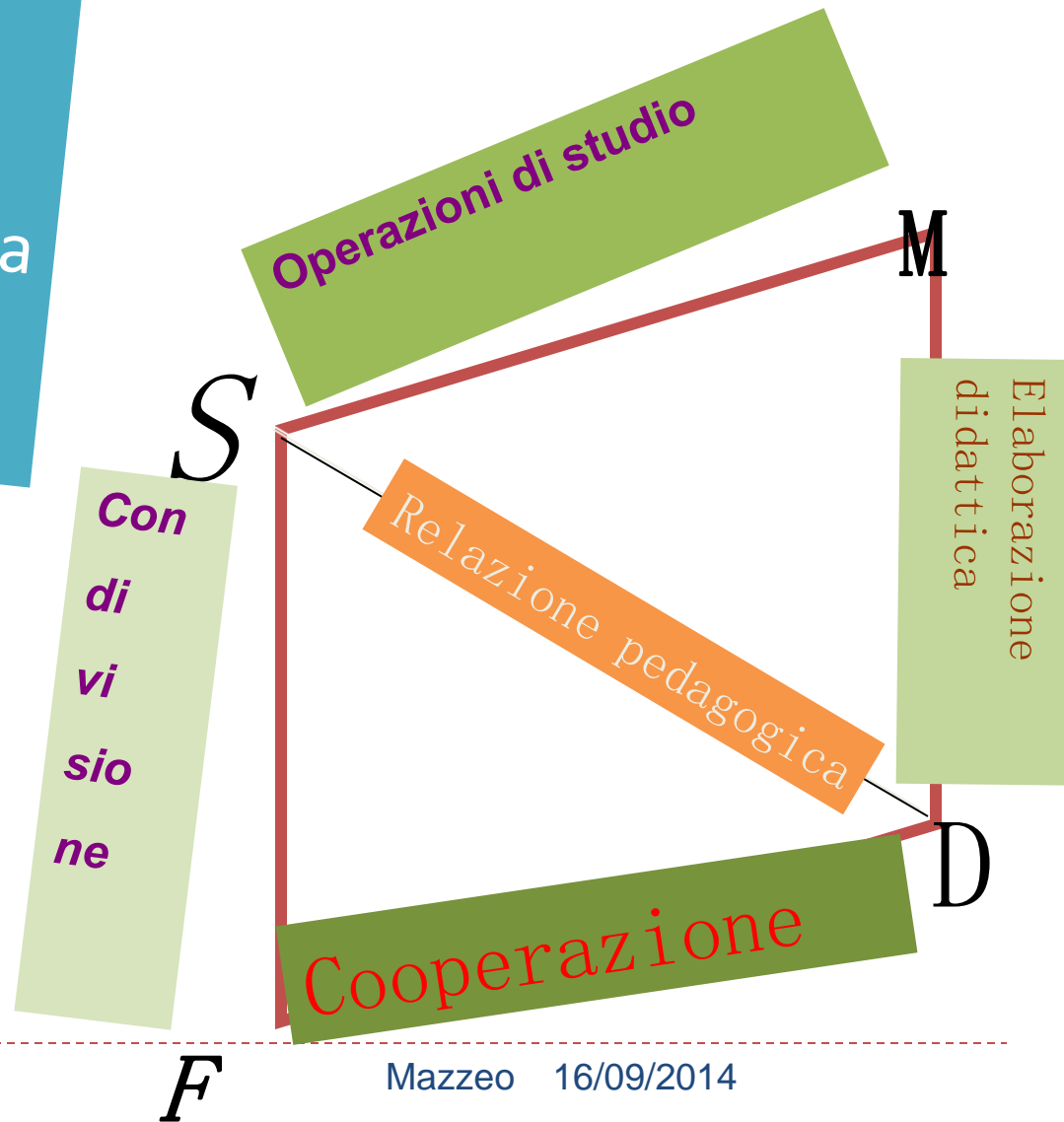
*L'apprendimento, fatto così connaturale all'uomo da **essere** “quasi involontario” (Bruner), può essere distinto in:*
apprendimento

- naturale
- insegnato
- insegnato scolastico

**Il triangolo
dell'apprendimento
insegnato scolastico**



Il quadrilatero dello studio come applicazione sistematica all'apprendimento di una disciplina



La dinamica dello studio



Le

6

P

dello studio

Quale curriculum? Quale docente?

- ▶ Curriculum per **obiettivi**: "una catena di passi" disposti verso un obiettivo
- ▶ Curriculum come **esperienza in cui maturino competenze**: ragioni e passi di un impatto con la realtà mediante materie scolastiche
- ▶ Piani di studio **personalizzati**
 - necessari in un contesto di autonomia,
 - In una scuola che mette al centro lo studente che apprende

Docente :

**Esecutore
?**

**Interprete
?**

Creatore?

Proposta- Progetto - Percorso

- ▶ Motiva, orienta, guida
 - ▶ i passi dello studente,
 - ▶ i percorsi e le ragioni dello studio,
 - ▶ il significato e la consistenza delle cose studiate,
 - ▶ la voglia di conoscere sé e le cose,
 - ▶ la consapevolezza dell'io in azione.

•Fattore motivante (o meno) il compito di apprendimento ,
•indicatore della strada,
•segnale dei passi e delle ragioni dello studio, cioè di un metodo.

Indicazione di metodo

Metodo

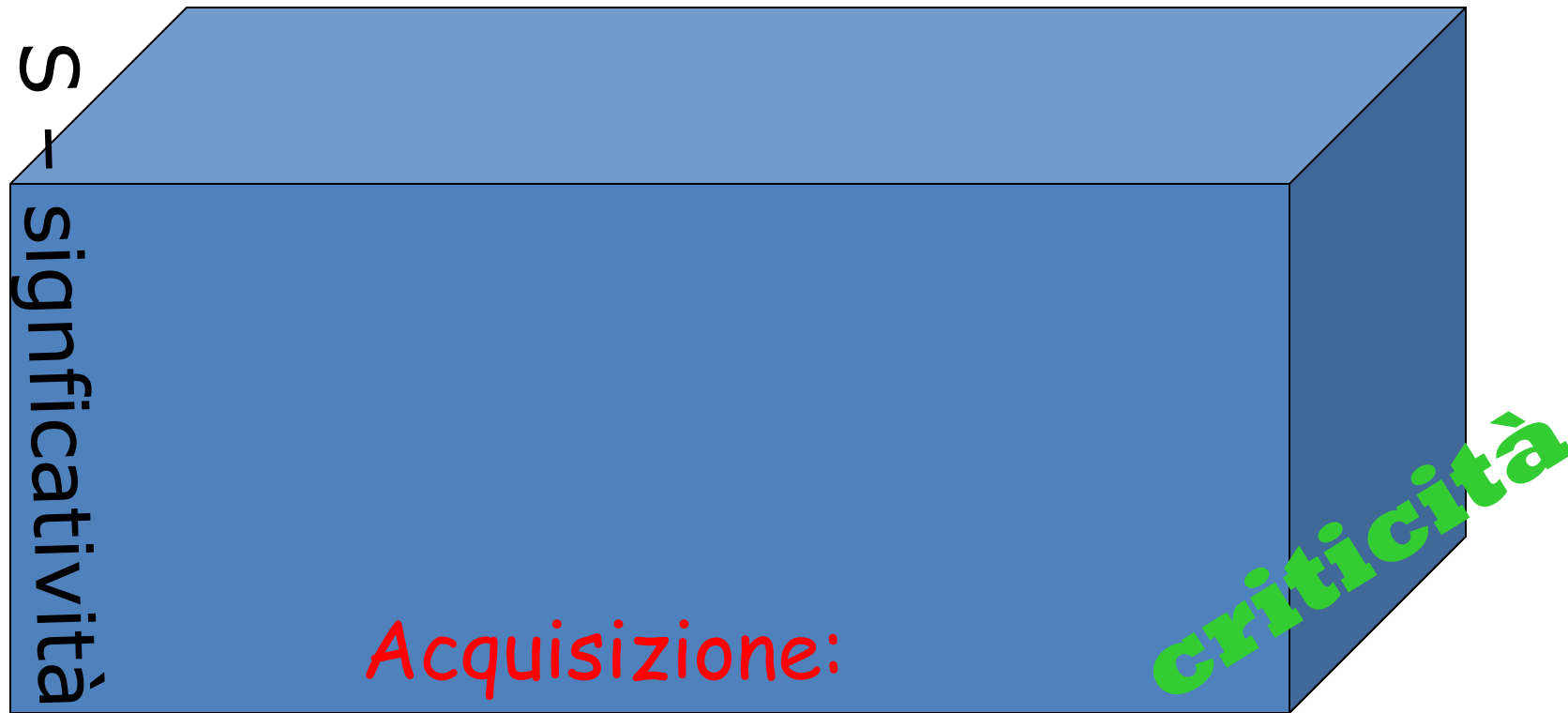
- ▶ Una continua (inconsapevole) richiesta di metodo (ragioni, mete e passi) dello studio

- ▶ per il tipo di rapporto-controllo del docente
- ▶ per il cosa si valuta (oggetti ed obbiettivi di studio),
- ▶ per gli stimoli e i mezzi che vengono utilizzati nella registrazione dei risultati, per il tipo di test (oggettivi o saggio),
- ▶ per la modalità di registrazione
- ▶ per la formulazione dei giudizi e del voto

Dimensioni e qualità dell' apprendimento insegnato



Dimensioni e qualità dell' apprendimento insegnato



A.R

A.S.G

A.S.A

La meravigliosa storia dell'elefante



La meravigliosa storia ricorda

Guardare l'intero

- ▶ Uno potrà conoscere a fondo tutte le rughe che ci sono in una zampa dell'elefante, ma l'intero elefante non lo vedrà mai; anzi, non saprà nemmeno che esiste un siffatto animale .

Allargare la ragione

- ▶ Chi non si sforza di **avere della realtà una visione più ampia possibile**, ma si accontenta degli aspetti separati e parziali senza metterli in relazione tra loro, si comporta come dei poveri ciechi.

Non può essere solo operazione alunno



PRATO

Core curriculum non enciclopedia

- ▶ l'essenziale di ogni disciplina
- ▶ e i nessi tra le discipline di studio

- ▶ **contenuti irrinunciabili** che devono garantire”
 - ▶ continuità
 - ▶ essenzialità e significatività”
 - ▶ abilità di alfabetizzazione
- ▶ **per competenze certificabili**

- ▶ “Oggi l’apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici.
- ▶ Ma proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di **promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze**, al fine di **ridurre la frammentazione e il carattere episodico** che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti” (p.7).

**Ridurre la
frammentazione**

*« Dov’è la
saggezza che
abbiamo perso
con la
conoscenza?
Dov’è la
conoscenza che
abbiamo perso
con
l’informazione?
»*

(Thomas Stearns Eliot)

Di quali saperi
parliamo nella
scuola?

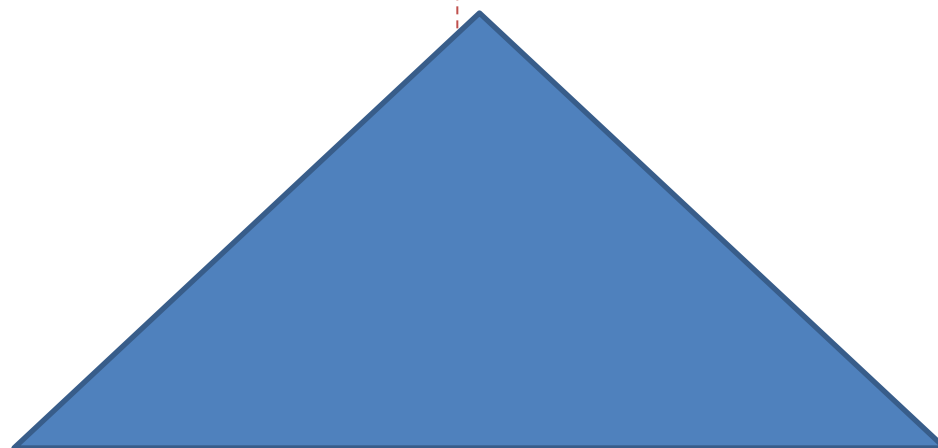
Campi di
esperienza

Materie

Discipline

A
R
E
E

I saperi mediati nella situazione
didattica.



Parte seconda

Costruire curricoli (piani) personalizzati

- ▶ Un quadro di riferimento comune
- ▶ Puntare al core curriculum
- ▶ Scuola come comunità di apprendimento

- ▶ Principi metodologici: **continuità educativa, interdisciplinarietà, personalizzazione, classe come ambiente di apprendimento**
- ▶ **Una mappa per le unità di apprendimento**

Indicazioni non programmi

Non più istruzioni

ma

- ▶ **vincoli**
- ▶ **ed indicazioni**
- ▶ **nazionali**

affidati
all'adattamento
creativo delle singole
unità scolastiche.

Sul piano professionale:

- ▶ *applicazione burocratica di norme?*
- ▶ *esecuzione più o meno meccanica di istruzioni?*
- ▶ *creativa e responsabile progettazione di scelte educative e didattiche?*

▶ **Esperienza professionale**

▶ **Conoscenza dei documenti:**

- ▶ Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione

▶ **Significati condivisi**

- Scuola: comunità di apprendimento
- Continuità – discontinuità dell'apprendimento
- Competenza
- Contesti di apprendimento stimolanti e motivanti

▶ **Protocolli definiti da ogni scuola**

Scuola: comunità che vive e si organizza imparando e “facendo” imparare da uomini

- ▶ Una **comunità che apprende**
- ▶ Un luogo e strumento dell'insegnamento-apprendimento di ***persone***

La scuola si realizza come luogo e strumento

- ▶ dell'insegnare/imparare
 - ▶ discipline di studio
 - ▶ che una comunità accetta, condivide e verifica alla luce di un'ipotesi educativa esplicativa di tutto il reale.
- ▶ dell'educare istruendo

Ipotesi di lavoro in vista di una meta

- ▶ Profilo educativo, culturale e professionale dello studente rappresenta
- ▶ *ciò che un ragazzo di 14 anni dovrebbe sapere e fare per essere l'uomo e il cittadino che è giusto attendersi da lui al termine del Primo Ciclo di istruzione.*
- ▶ Il traguardo può ritenersi raggiunto se
 - ▶ le conoscenze disciplinari e interdisciplinari
 - ▶ e le abilità operative apprese ed esplicitate
 - ▶ nel sistema formale (la scuola),
 - ▶ non formale (le altre istituzioni formative)
 - ▶ e informale (la vita sociale nel suo complesso)
 - ▶ sono diventate **competenze** personali di ciascuno.

offerta
condivisa e
verificabile
pubblicamente

Principio n 1: continuità / discontinuità educativa

Continuità (diacronica e sincronica) nella
discontinuità: **la verticalità**

- ▶ comporta una diversa dislocazione diacronica dei contenuti del curriculum, con un effetto di semplificazione,
- ▶ sposta l'attenzione dalla dimensione contenutistica a quella delle competenze

Nuova ottica nel rapporto tra gli ordini di scuola e quindi tra le relazioni professionali

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è **progressivo e continuo.**

Contenuti e competenze

L'idea di un curriculum coerente dai 3 ai 14 anni, pone in un'ottica diversa il problema dei contenuti.

La verticalità

- comporta una diversa dislocazione diacronica dei contenuti del curriculum, con un effetto di semplificazione,
- sposta l'attenzione dalla dimensione contenutistica a quella delle competenze .

Principio n 2: interdisciplinarietà

32

- ▶ Oggetto del piano di studio personalizzato sono le materie che hanno come punto di vista dello stesso **soggetto** la medesima **realtà**.
- ▶ In questo senso è meglio **un'interdisciplinarietà categoriale** più che **cumulativa**.

▶ *“Fin dalla scuola dell’infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado l’attività didattica è orientata alla **qualità dell’apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare**, e necessariamente **incompleta di contenuti disciplinari**. I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, **evitando trattazioni di argomenti distanti dall’esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare**” (p. 17).*

Quale interdisciplinarietà ?

Cumulativa?

- ▶ Sforzo dei docenti e degli studenti su uno stesso oggetto: un fatto storico, un problema tecnico scientifico, una tendenza culturale o artistica, ecc.
- ▶ L'esito : punti di vista giustapposti superficiali
- ▶ Per farsene un'idea basta pensare a certi colloqui all'esame di licenza media.

Quale interdisciplinarietà ?

CATEGORIALE

▶ **Tensione a cercare la convergenza sull'essenziale.**

La riemergenza delle stesse parole (ambiente, spazio, tempo, struttura, funzione, schema, ecc) e degli stessi argomenti (romanticismo in antologia, educazione artistica, musica, storia; informatica in scienze e educazione tecnica, ecc) è occasione per esercitare l'arte dell'interrogazione o meglio la ricerca delle domande loro pertinenti.

▶ **MEDIANTE UN LAVORO SISTEMATICO COLLEGIALE**

- ▶ favorendo la riunione dei docenti per materie,
- ▶ utilizzando in modo creativo l'elaborazione-documentazione-riflessione sull'unità di apprendimento,
- ▶ scegliendo sussidi (in particolare libri di testo) che valorizzano i tre vertici del triangolo dell'apprendimento insegnato (materia-studente-docente) e li contestualizzano nel campo di un sapere aperto all'inesauribilità del reale.

Principio n 3: personalizzare = promuovere esperienza

- ❖ Svegliare l'uomo
- ❖ Fare appello alla ragione
- ❖ Parlare al cuore



Cura la personalizzazione

- ▶ *Personalizzare è pensare e “guardare” l’allievo come soggetto e fine dell’azione didattica e della scuola (non come strumento);*
- ▶ è agire con l’allievo nel rispetto della sua libertà e dignità, condividendo e producendo segni in modo che pensi ed agisca *da persona*

Ciò, per esempio, comporta che

- ▶ il docente non lavori semplicemente *per*, ma *con* l’allunno, con *questo* alunno;
- ▶ ogni singolo insegnante cooperi con gli altri docenti, i genitori e gli allievi, andando alla ricerca del ‘metodo di lavoro che più si adatta alla storia e agli stili di apprendimento di ognuno;
- ▶ coinvolgere gli studenti nel lavorare intorno a un progetto che abbia una sua rilevanza, non solo all’interno dell’attività scolastica, bensì anche fuori di essa;
- ▶ favorire l’interiorizzazione del senso di quello che si apprende a scuola, cioè del fatto che conoscenze e abilità apprese in tale contesto hanno raggiungere uno scopo più vasto.

Verso *una visione olistica della persona e della realtà* e quindi un nuovo metodo

- ▶ che recuperi la dimensione della **complessità** (E. Morin), consideri la totalità dei fattori del reale;
- ▶ che dia **corpo alla mente** (A. Damasio), consideri la globalità del soggetto, delle sue esigenze, delle sue strutture umane;
- ▶ che realizzi una fusione tra **educazione e istruzione** e quindi educi istruendo attraverso l'essenzialità delle materie.

- ▶ Fare appello alla ragione e alla libertà ...
con energia (con autorità),
dentro un rapporto ...
- ▶ **Riappropriazione critica delle discipline da parte del docente in funzione dell'educare istruendo**

Un consiglio di classe per l'intelligenza e la libertà del ragazzo/a

vuole e sa trovare risorse e tempo per

- creare in classe le condizioni del lavoro di comprensione,**
- coltivare simpatia ed apertura verso l'oggetto di apprendimento-insegnamento,**
- provocare e nutrire la convivenza, la "famigliarità" con l'oggetto di studio così come viene proposto dal manuale o dal docente,**
- guidare alla sintesi,**
- con-segnando un metodo di studio**

Domande/problemi

1. Cosa imparare? In cosa consiste l'apprendimento che proponiamo? Quali livelli?
2. Quali sono le ragioni culturali, educative e didattiche della nostra proposta risposta alla situazione di ingresso?
3. Come articolare l'apprendimento unitario? Quali attività? Quali tempi e tappe?
4. Quale controllo, valutazione e documentazione degli apprendimenti?

Controllo, valutazione e documentazione degli apprendimenti

Domande/problemi:

- ▶ Da cosa si capisce che l'alunno ha imparato? sta imparando?
- ▶ Come accertare e valutare le conoscenze, abilità, competenze?
- ▶ Come documentarle?

Contenuti essenziali:

- ▶ gli accordi circa le modalità di accertamento e documentazione,
- ▶ il compito unitario o prova di competenza in situazione
- ▶ gli standard di prestazione relativi agli obiettivi formativi e relative prove.

Ipotesi lavoro di istituto

▶ **1** - Individuazione di **finalità e criteri** condivisi

- ▶ essenzialità
- ▶ continuità educativa
- ▶ interdisciplinarietà categoriale
- ▶ personalizzazione
- ▶ primato dell'esperienza

▶ **2** - Declinazione **OF, OSA** e traguardi di competenza

- ▶ per materie
- ▶ per anni (biennio, triennio)
- ▶ di istituto e di eventuali reti di scuole

▶ **tenendo conto delle indicazioni, della storia della scuola, del contesto**

3 - Individuazione di **modalità, strumenti, attività, tempi**

- ▶ per materie
- ▶ per anni (biennio, triennio)
- ▶ di istituto e di eventuali reti di scuole

4 - **Disegno valutativo**

Modalità di lavoro

- a) Condivisione mediante racconto , ascolto e documentazione di quello che è in atto
- b) Progettazione ed organizzazione del curriculum (finalità, ambienti di apprendimento, traguardi)
- c) Documentazione e proposta

Parte terza

- Il perno del curricolo: la competenza

Interrogarci a fondo

- sul concetto di competenza
- sulla natura delle competenze da promuovere,
- sulla loro qualità "formativa"
- sul rapporto apprendimento, insegnamento e competenze .

- Quali caratteristiche possiede l'insegnamento impegnato a "far" acquisire –sviluppare –valutare competenze?

Conoscenze, abilità

Conoscenze

- ▶ indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento,
- ▶ sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro;
- ▶ sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Abilità

- ▶ indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi;
- ▶ sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

- ▶ Termine analogico, concetto nomade
- ▶ Le radici del concetto di competenza sono nell'Etica a Nicomaco di Aristotele
- ▶ Reboul ricorda che il termine è di origine giuridica. La competenza è l'attitudine legalmente riconosciuta ad un'autorità pubblica di compiere questo e quell'altro atto a condizioni determinate.
- ▶ Il concetto si è ramificato nella psicologia e nel mondo del lavoro.

Verso un concetto di competenza in ambito scolastico

1. **Formazione professionale**
2. **Regolamento sull'autonomia**
3. **Quadro Europeo delle Qualifiche (QE4)**
4. **Documenti OCSE**
5. **Indicazioni**

- a) per relativizzare gli approcci che si presentano come forma di spiegazione universale ;
- b) per mettere in luce anche l'assetto cumulativo della conoscenza sviluppata nel tempo, **accettando la prospettiva di una molteplicità di vie della ragione, come di teorie descrittive dell'agire umano.**

Competenza come

1. Prestazione osservabile e misurabile (**matrice comportamentista**).
2. Disposizione interna astratta con una propria generatività (matrice **cognitivista**).
3. Orchestrazione di schemi di azione in situazioni sempre diverse (matrice **costruttivista**).
4. Capacità del soggetto di trarre frutto autentico dalla conoscenza mobilitando tutto se stesso in una situazione determinata (matrice **personalista**)

Pedagogia della competenza

Reboul (1988)

Competenza come

- ▶ la possibilità, nel rispetto delle regole di un codice, di produrre liberamente un numero indefinito di pre-stazioni imprevedibili, coerenti tra loro e adatte alla situazione.
- ▶ **Fine dell'insegnamento:** formare la competenza dell'alunno, qualunque sia la disciplina in questione. Oltre la trasmissione nozionistica e lo spontaneismo.

La competenza si distingue dal

- ▶ saper fare, attitudine ad agire,
- ▶ e dal sapere puro, attitudine a comprendere,
- ▶ in quanto è **un'attitudine a giudicare.**

Questa attitudine non esiste senza contenuti di sapere e di saper fare. Essa però supera gli uni e gli altri per il fatto stesso che li integra.

- ❑ *Competenza ad essere*
- ❑ *Competenza culturale o fondamentale*
- ❑ *competenza specifica disciplinare*

Competenza come intraprendenza

1. Personale

È capacità di

- **attivare (o mobilitare) e**
- **integrare (o combinare)**

le risorse

- **interne** possedute
(conoscenze, abilità, capacità, valori, ideali, virtù)
- **esterne** disponibili
(persone, ambienti, materiali, strumenti informatici,...).

2. Pertinente

La mobilitazione

si effettua in un contesto o situazione specifica

3. Adeguata

al compito da portare a termine

4. Pubblica

Si manifesta in una molteplicità di contesti particolari (non basta una singola prestazione).

LE COMPETENZE

SONO COSTRUITE DALLA PERSONA NEL RAPPORTO CON LA REALTÀ

SI SVILUPPANO IN MODO DINAMICO



Le competenze nelle INDICAZIONI

▶ indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo “professionale e/o personale

▶ sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.

Assi culturali e competenze

*Asse dei
linguaggi*

*Asse
matematico*

*Asse
scientifico-
tecnologico*

*Asse storico
sociale*

- **Imparare ad imparare:** ogni giovane deve acquisire un proprio **metodo di studio** e di lavoro.
- **Progettare:** ogni giovane deve essere capace di **utilizzare le conoscenze apprese per darsi obiettivi** significativi e realistici.
- **Comunicare:** ogni giovane deve poter **comprendere messaggi** di genere e complessità diversi **nelle varie forme comunicative**
- **Collaborare e partecipare:** ogni giovane deve saper **interagire** con gli altri comprendendone i diversi punti di vista.
- **Risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione**

Lo studente protagonista

- Il terreno in cui una competenza si acquisisce e sviluppa è **un ambiente in cui lo studente è coinvolto**
 - nell'affrontare situazioni,
 - nel portare a termine compiti,
 - nel realizzare prodotti,
 - nel risolvere problemi,
 - che implicano l'attivazione e il coordinamento di tutte le sue risorse e le sue capacità
- ▶ Com-partecipazione
- ▶ Stile argomentativo

Stile argomentativo versus stile enunciativo

- ▶ **Lo stile enunciativo** presuppone l'organizzazione scolastica come una macchina incaricata di perpetuare la cultura dominante nella comunità
 - ▶ Lo stile del docente come espositore, di fronte allo studente "ascoltatore – legato – al banco" inconsapevole del processo in atto.
 - ▶ Non tiene conto delle conoscenze e degli interessi del destinatario
 - ▶ e pratica l'insegnamento come meccanica trasmissione di un sistema di conoscenze e di credenze
- ▶ **Lo stile argomentativo**
 - ▶ interpella la persona, come soggetto ragionevole e libero e punta a farne crescere la ragione e la libertà.
 - ▶ chiede alla comunicazione educativa una tensione critica – una passione per la realtà - che tocchi sia la modalità dell'insegnamento-apprendimento sia i suoi contenuti.
 - ▶ **E' lo stile caratterizzato da una compartecipazione docente-studente:** «dal vedere insieme le ragioni di quel che viene proposto, dalla coerenza, dal gusto della realtà, dalla sfida della ragionevolezza, dalla percezione della gerarchia teleologica dei contenuti, dal rispetto della categorialità dell'allievo» (*Rigotti*)

L'ora di lezione: incontro, dialogo ... quindi

un'ora di apprendimento

► Momenti

- Odg iniziale
- Sequenze (verbi della lezione)
- Sintesi e valutazione dell'esperienza

Compagnia guidata in un lavoro di apprendimento₁

Classe in cui si scopre

- ✓ Una comunanza di umanità
- ✓ un'interdipendenza nello svolgimento delle attività,
- ✓ Unità e diversità
- ✓ Lo studio come "dialogo" con i compagni, con i libri, con se stessi.

Passare dal

- ✓ "sistema dell'indifferenza al movimento della compromissione",
- ✓ "dal recinto dell'individualismo" allo spazio del coinvolgimento emotivo e sociale.

Principio di realtà e primato di esperienza

La competenza matura quando

- ▶ la domanda sull'oggetto di studio resta piantata nel rapporto con le cose, con se stessi ... vissuto anche mediante le con le materie ;
- ▶ l'alunno è realmente accompagnato (non trascinato, né abbandonato)
- ▶ partecipa da protagonista a coltivare il terreno del suo rapporto con la realtà utilizzando conoscenze, abilità, linguaggi e strumenti specifici di una disciplina di studio.

PARTE QUARTA -La valutazione che fa crescere competenze

La valutazione forma di insegnamento/apprendimento delle
competenze chiave.

- ▶ Valutazione *per* (*promuovere*) le competenze
- ▶ Valutazione *delle* competenze

- ▶ Capacità di mobilitare e coordinare risorse in contesti diversi, in particolare fuori dal consueto.
- ▶ **Quanto e come si è in grado di utilizzare in modo consapevole, coerente e proficuo**
 - a) *le proprie risorse interne (e, se opportuno o necessario, anche quelle esterne disponibili),*
 - b) *nell'affrontare situazioni o problemi di natura non ripetitiva,*
 - c) *sapendo gestire se stessi in tale impresa.*

Disegno di valutazione delle competenze

Che cosa guardare nell'atto valutativo?

- ciò che lo studente sa,
- ciò che sa fare e come sa agire
- come sa essere,
- con ciò che di una disciplina, materia, campo sa.

- ▶ a) Le conoscenze fondamentali implicate sono acquisite in maniera significativa, cioè comprese e padroneggiate in modo adeguato?

- ▶ Le conoscenze dovrebbero essere significative
 - ❑ Critiche
 - ❑ fruibili
 - ❑ Stabili
 - ❑ Consistenti (non ridotte a pure informazioni)

- ▶ b) C'è il desiderio di sviluppare conoscenze e abilità nell'affrontare compiti e attività in modo critico, pertinente, adeguato, creativo?

Oggetto di valutazione

Nell'ora di lezione

Nella correzione dei compiti

Nelle verifiche

In altre attività

Uso

- Replicativo
- Applicativo
- Ermeneutico investigativo
- Critico creativo

**Valutazione per
promuovere le
competenze**

**Accertare la presenza qualità
delle abilità effettivamente
disponibili in relazione al
compito e alla sfida**

**Le abilità
richieste sono
disponibili a un
livello
confacente di
correttezza e di
consapevolezza
di quando e
come utilizzarle?**

CONDIZIONI

per insegnare (e quindi valutare)
competenze

- a) curare la qualità dell'apprendere
- b) con-segnare un metodo di studio sempre più personale, efficace e funzionale alla disciplina
- c) proporre un'esperienza di studio come esercizio della ragione, gesto di libertà, passione per il vero.

Valutazione per
(promuovere) le
competenze

**Dare
tempo e
prendersi
tempo
praticando
valutazion
e
formativa**

Attribuzione di valore a chi e a che cosa?

Intenzionalmente.

- ▶ Una “giusta” (o sana) valutazione implica innanzitutto la capacità e la volontà di precisare a che cosa si intende **dare valore** esaminando un oggetto, una particolare attività umana, un processo educativo, un risultato

Occorre quindi un piano, un disegno valutativo

- ▶ *All'apprendimento primo (cosa si sa e come si sa)?*
- ▶ *Al deuterio apprendimento (come si è arrivati a sapere e quale consapevolezza si ha del come si apprende)?*
- ▶ *Alla quantità e alla qualità delle conoscenze?*
- ▶ *All'uso replicativo, all'applicazione critica delle conoscenze?*
- ▶ *A questa o a quella competenza (componenti, dimensioni, livelli)?*

Valutazione *per promuovere* le competenze

Autovalutazione

- ▶ **La valutazione guida e facilita l'autovalutazione, senza la quale non c'è**
 - ▶ consapevolezza della qualità di apprendimento,
 - ▶ l'autoregolazione del processo,
 - ▶ coscienza dei progressi e dei risultati nello studio,
 - ▶ soddisfazione ed incremento motivazione

L'autovalutazione si realizza come

- riflessione sull'esperienza di apprendimento e di studio,
- consapevolezza e assunzione "docile" dei parametri valutativi del docente,
- inerenti lo studio della disciplina (soprattutto)

Tre dimensioni fondamentali di una competenza complessa

1. La prima è di natura cognitiva e riguarda la comprensione e organizzazione dei concetti, che sono direttamente coinvolti.
2. La seconda è di natura operativa e concerne le abilità che la caratterizzano.
3. La terza è di natura affettiva e coinvolge convinzioni, atteggiamenti, motivazioni ed emozioni, che permettono di darle senso e valore personale.

Valutare competenze

Acquisizione/sviluppo della dimensione

- ▶ **concettuale**
- ▶ **operativa a diversi livelli**
 - ▶ assenza di competenza;
 - ▶ presenza di una prestazione riferibile alla competenza solo con l'aiuto di soggetti già competenti,
 - ▶ presenza di una prestazione sufficientemente autonoma **che permetta di inferire l'esistenza della competenza considerata.**
- ▶ **motivazionale e valoriale** : la percezione del valore e del significato di una competenza implica non solo un'adeguata pratica ripetuta, ma soprattutto **un riscontro emozionale positivo e una riflessione critica.**

Strumenti

1. Osservazione occasionale e sistematica
2. Analisi attenta dei risultati
3. Narrazioni del diretto interessato (successioni dei passi, scelte, consapevolezza errori, motivazioni, difficoltà, senso
4. Autodescrizione ed autovalutazione
5. Portfolio

Valutare competenze

Raccogliere
informazioni

Raccogliere informazioni

▶ **Metodo della triangolazione:**

- a) utilizzando almeno tre fonti e modalità di rilevazione
- b) sviluppando , mediante il confronto tra di loro e con l'obiettivo di riferimento, interpretazione ed elaborazione di giudizio

- ▶ **Pertinenti:** si riferiscano effettivamente a ciò che si deve valutare
- ▶ **Valide**
- ▶ **Affidabili:** degne di fiducia sia per la metodologia adottata sia per le qualità professionali e personali dei valutatori

Passi per valutare competenze

1. Definire i profili di competenza → *situazione attesa*
2. Proporre opportune *attività ed esperienze significative* nelle quali l'allievo faccia emergere prestazioni indicatrici della presenza di risorse e della loro mobilitazione → *situazione osservata*
3. Utilizzare *Rubriche valutative* per esplicitare:
 - ▶ i criteri di valutazione,
 - ▶ i livelli di qualità della prestazione,
 - ▶ i criteri di attribuzione dei punteggi (*scoring*) alle prestazioni
4. → sistema di riferimento per l'assegnazione di *significato* e di *valore* agli esiti del confronto
5. Utilizzare Diari di bordo con resoconti dettagliati delle attività formative e valutative → ricostruzione dei *processi* che hanno portato agli esiti ottenuti
6. Esprimere un giudizio valutativo sulla base dei *livelli EQF* e del grado di padronanza delle competenze considerate → *decisione* conseguente alla valutazione

1. (Roberto Trincherò, Università degli studi di Torino)

Un esperto in apprendimento che sa valutare con equità, efficacia e amore

- 1. Valuta per promuovere competenza ovvero perché il rapporto con la realtà instaurato anche mediante la disciplina di studio sia sempre più autentico.**
- 2. Migliorando la valutazione si migliora l'apprendimento e quindi la competenza**
- 3. Chi riduce la valutazione e/o la competenza insegna male.**
- 4. La valutazione fatta bene "fa" bene all'insegnante**

► **Chi è l'insegnante competente?**

Insegnare è

- ⦿ Coltivare con cura, condividere e produrre segni per la qualità dell'apprendimento**
- ⦿ Educare istruendo**
- ⦿ *Con-segnare* un metodo di studio personale ed efficace.**
- La valutazione: forma indiretta di tale consegna**

Risorse del docente

- ▶ Motivazione del docente: Cosa hai a cuore quando sei in classe?
- ▶ Relazione
- ▶ Cooperazione
- ▶ Elaborazione didattica
- ▶ Esperienza di apprendimento

Riappropriazione critica delle discipline

“L'insegnante non può ridursi a trasmettitore (divulgatore) del dibattito scientifico nell'aula scolastica.

- ▶ Egli non è il **megafono della cultura** prevalente – magari largamente esplicita nei “programmi” ministeriali.
- ▶ E' invece signore (*dominus*) del suo sapere: soggetto responsabile, **proprietario dei saperi, che insegna e di cui si ri-appropria continuamente**, appassionato alla conoscenza della “cosa” (non importa se questa è la storia della letteratura, se è la poesia, oppure se è la costruzione di un testo scritto), perché quella “cosa” testimonia la positività e la bellezza della realtà totale” (Rigotti, p.22.

Un insegnante-ricercatore è impegnato a

- ▶ a) “riappropriarsi” dei contenuti della disciplina,
- ▶ b) verificarne la rispondenza e il significato per i suoi allievi,
- ▶ c) situarli nel disegno complessivo dei saperi che la comunità scolastica progetta per i suoi allievi verificandone collegialmente l'adeguatezza al loro momento di crescita.

Coordinate x un lavoro comune tra docenti sempre più competenti

- 1. Comunità di apprendimento (esempi: ora di lezione, idea di classe)**
- 2. Pratica della personalizzazione**
- 3. Riappropriazione critica delle discipline di insegnamento da parte del docente**
- 4. Interdisciplinarietà categoriale**
- 5. Continuità/discontinuità tra gli ordini di scuola**
- 6. Principio di realtà e primato di esperienza**
- 7. Valutazione formativa**

Un rischio

- ▶ **Il rischio non solo del "pronto subito", ma anche del "non garantito".**
- ▶ **Condizione perché "il valore dei valori del sapere", che è il comprendere, si realizzi e quindi sia possibile "educare degli uomini, prima di formare degli specialisti, nei due sensi del termine 'prima', magari con "meno scienza", ma "più intelligenza"(Reboul, 1995)**

Riferimenti bibliografici

- ▶ Bezzi. C. (2007), *Cos'è la valutazione*, Franco Angeli, Milano
- ▶ Hadji C. , *La valutazione degli azioni educative*, Editrice La Scuola, Brescia 1995
- ▶ Giussani L.(2004), *Il rischio educativo*, Rizzoli
- ▶ Gardner, Howard (1993), *Educare al comprendere*, Feltrinelli
- ▶ Goleman D (1997), *Intelligenza emotiva*, Rizzoli
- ▶ Mazzeo R. (1997), *Insegnare un metodo di studio*, Il Capitello.
- ▶ Mazzeo R. (2005), *L'organizzazione efficace dell'apprendimento*, Erikson.
- ▶ Mazzeo R. (2011), *Studiare: missione impossibile?* , La Scuola Editrice Meireu P. (1990), *Imparare ... ma come?*, Bologna, Cappelli.
- ▶ Pellerey M. (2010), *Ripensare le competenze*, in *Orientamenti Pedagogici*, n. 2-3, Erikson
- ▶ Puricelli E. , *Le unità di apprendimento e gli obiettivi formativi*, Scuola e didattica, 15 ottobre 2003
- ▶ Reboul O. (1998), *Apprendimento, insegnamento e competenza*, Armando
- ▶ Rigotti E. , 2009, *Conoscenza e significato*, Mondadori Università
- ▶ Scotto di Luzio A (2007)., *La scuola degli italiani*, Il Mulino, Bologna